



Il Colle di
Galileo

Roberto Casalbuoni, Daniele Dominici

Editoriale

Editorial

Il 5 Dicembre 2019 si è tenuto a Stoccolma, il convegno “December 1938: Enrico Fermi in Stockholm” organizzato da una collaborazione dell’Ambasciata Italiana, dell’Istituto di Cultura Italiana e del Rotary Club International di Stoccolma con l’Università di Firenze. Scopo del convegno era quello di celebrare la figura del grande scienziato italiano che il 10 dicembre del 1938 ricevette il premio Nobel dalle mani di Re Gustavo V e, dopo un breve soggiorno a Copenhagen da Bohr, emigrò negli Stati Uniti a causa delle leggi razziali e delle difficoltà incontrate in Italia per effettuare ricerche scientifiche d’avanguardia, dopo i grandi successi ottenuti in Via Panisperna.

Il convegno si è svolto nei suggestivi locali dell’Istituto Italiano di Cultura di Stoccolma che è nato come espressione di un’opera d’arte totale, in cui l’architettura, gli arredi e anche i più piccoli dettagli si legano in un unico progetto dovuto a Giò Ponti.

Nel prestigioso auditorium, dopo i saluti di Mattia Mazza, Vice Capo Missione dell’Ambasciata e di Maria Sica, Direttrice dell’Istituto Italiano di Cultura, si è aperto il convegno cui hanno partecipato come relatori Daniele Dominici (Università di Firenze), Luisa Cifarelli (Presidente del Centro Fermi), Roberto Casalbuoni (Università di Firenze) e Karl Grandin (Direttore del Center for History of Science at the Royal Swedish Academy of Sciences).

On the 5th of December 2019, the conference entitled “December 1938: Enrico Fermi in Stockholm”, organised in collaboration by the Italian Embassy, the Italian Institute of Culture and Stockholm Rotary Club International with the University of Florence, was held in Stockholm. The aim of the conference was to celebrate the figure of the great Italian scientist, who received the Nobel Prize from the hands of King Gustav V on the 10th of December 1938 and, following a short stay with Bohr in Copenhagen, emigrated to the United States due to racial law and the difficulties encountered in Italy in carrying out pioneering scientific research, after the huge success achieved in Via Panisperna.

The conference took place in the beautiful rooms of the Italian Institute of Culture in Stockholm, created as an expression of a total work of art, where architecture, furnishings and even the tiniest details merge into a single design by Giò Ponti.

In the prestigious auditorium, after welcome addresses by Mattia Mazza, Deputy Head of the Embassy Mission and Maria Sica, Director of the Italian Institute of Culture, the conference



Figura 1. L'Istituto Italiano di Cultura di Stoccolma, opera di Giò Ponti.
Figure 1. The Italian Institute of Culture in Stockholm, created by Giò Ponti.

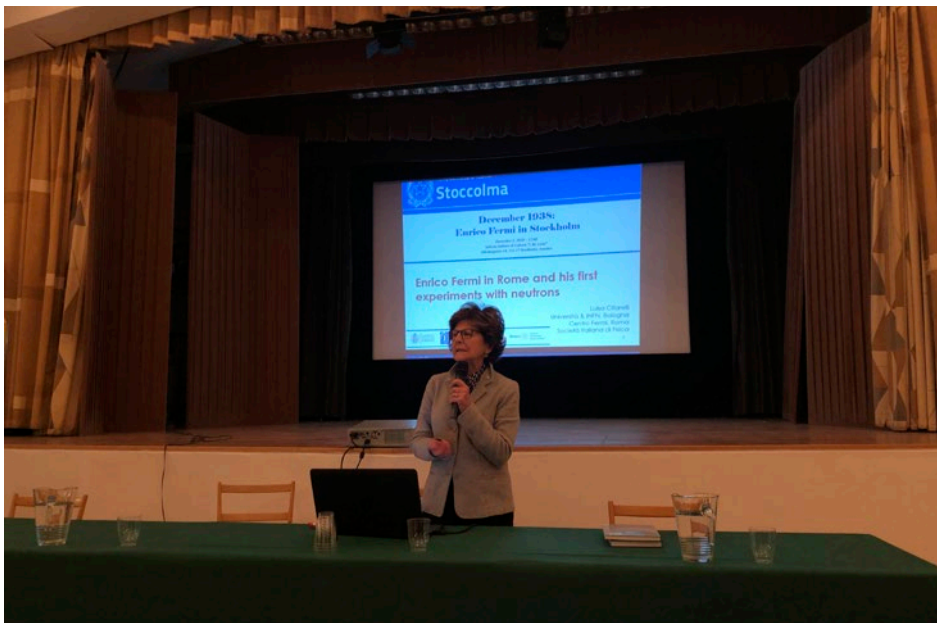


Figura 2. Luisa Cifarelli, Presidente del Centro Fermi (Museo Storico della Fisica e Centro Studi e Ricerche Enrico Fermi), Roma [Foto di Benedetta Pelosi].
Figure 2. Luisa Cifarelli, President of Centro Fermi (Enrico Fermi Historical Museum of Physics and Research and Study Centre), Rome [Picture by Benedetta Pelosi].



Figura 3. Karl Grandin, Direttore del Center for History of Science, Royal Swedish Academy of Sciences, Stoccolma [Foto di Benedetta Pelosi].

Figure 3. Karl Grandin, Director of the Center for History of Science, Royal Swedish Academy of Sciences, Stockholm [Picture by Benedetta Pelosi].

opened with speakers Daniele Dominici (University of Florence), Luisa Cifarelli (President of Centro Fermi), Roberto Casalbuoni (University of Florence) and Karl Grandin (Director of the Center for History of Science at the Royal Swedish Academy of Sciences).

After a contribution by Daniele Dominici, who remembered the start of Enrico Fermi's academic career at the University of Florence, Luisa Cifarelli outlined the great discoveries made by the scientist in his laboratory in Via Panisperna, Rome. Karl Grandin then talked about the procedures that led the Academy of Sciences to award Fermi the Nobel Prize and Roberto Casalbuoni spoke about Fermi's remarkable qualities as a lecturer and remembered his many students who were, themselves, awarded the Nobel Prize.

This issue of our magazine contains some of the contributions presented at this conference.

Dopo un contributo di Daniele Dominici, che ha ricordato l'inizio della carriera accademica di Enrico Fermi all'Università di Firenze, Luisa Cifarelli ha illustrato le grandi scoperte dello scienziato nel laboratorio romano di Via Panisperna. Karl Grandin ha poi tenuto una relazione sulle procedure che portarono l'Accademia delle Scienze ad assegnare il premio Nobel a Fermi e Roberto Casalbuoni ha illustrato le notevoli qualità di Fermi docente e ricordato i numerosi suoi allievi a loro volta insigniti del premio Nobel.

In questo numero della nostra rivista vengono riportati alcuni dei contributi presentati a questo convegno.